Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 10 novembre 1944-XXIII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 269

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-20 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Infuria la battaglia al confine della Lorena su di un fronte di oltre cinquanta chilometri

Dura lotta nei settori dell'Olanda e ai lati di Aquisgrana

Londra sotto il fuoco incessante delle "V. 2,,

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La valorosa guarnigione della testa di ponte di Moerdijk ha sventato anche ieri i continuati tentativi delle formazioni di carri armati nemici di sfondare e tagliarla fuori dalla Mosa.

Sul fronte in Olanda il nemico impiega durante tutto il giorno rilevanti formazioni di aviazione da battaglia.

Dai settori ai due lati di Aquisgrana si segnala intensificato fuoco di artiglieria nemico ed una vivace attività di lanciamine. Come già nei giorni precedenti è fallito anche ieri un attacco contro Doerselen. I nostri carri armati e granatieri hanno continuato il rastrellamento nella zona di Kommerscheidt. Contrattacchi di battaglioni americani sono stati sbaragliati, malgrado il forte appoggio dall'aria, con gravi perdite per l'avversario.

In tale occasione sono stati nuovamente catturati numerosi prigionieri. Diversi soldati tedeschi sono stati liberati dalla prigionia.

La battaglia difensiva al confine della Lorena infuria tra Pont a Mousson ed il canale Reno-Marna su una larghezza di oltre cinquanta chilometri. Di fronte alla decisa resistenza delle nostre posizioni le divisioni americane hanno potuto penetrare solamente in singoli settori della nostra zona principale di combattimento.

In altri settori, soprattutto a nord di Pont a Mousson, essi sono stati respinti sanguinosamente sul … di Chateau-Salins. Il nemico è stato ricacciato in contrattacco. Nella zona di Marsal sono in corso combattimenti particolarmente violenti.

Ulteriori attacchi sull'alta Meurthe hanno fruttato al nemico solamente lievi vantaggi locali.

E' stato continuato il fuoco contro Londra, rafforzato dalle «V. 2».

Sul fronte del Lussemburgo meridionale gli americani, col calar della notte, hanno cercato in tre punti la Mosella dopo avere fatto precedere l'azione da un breve fuoco di artiglieria. Le batterie tedesche hanno ridotto al silenzio le artiglierie americane annientando in immediato contrattacco le forze nemiche che avevano potuto passare il fiume … sono potuti salvare battendo in ritirata.

Davanti ai Vosgi centrali le truppe tedesche hanno respinto attacchi americani in forze di circa due reggimenti nella valle della Meurthe.

Nella zona di Saint Dié una piccola infiltrazione … è stata eliminata in immediati contrattacchi e diversi attacchi in forze di un battaglione … sono stati sbaragliati mediante il fuoco delle artiglierie.

Su tutti gli altri settori si sono avute soltanto azioni locali.

Nell'isola di Walcheren i canadesi, numericamente preponderanti, attaccando con tutte le armi la … della parte meridionale dell'isola, sono riusciti, appoggiati dalla nebbia mattutina, ad effettuare alcune infiltrazioni. Le batterie … che erano state in tal modo tagliate fuori si sono irrigidite in un'accanita resistenza. [illegible] … forze pensavano di avere un facile gioco … attaccando ulteriormente … [illegible] … dei difensori erano rimaste intatte.

Sul fronte della Mosa le retroguardie tedesche, dopo avere appoggiato i movimenti del grosso delle truppe, si sono sganciate dal nemico nella notte sul giovedì. Anche questa operazione è stata condotta a termine senza gravi perdite. … reparti nemici … sono riusciti ad avanzare fino al ponte di Moerdijk, ormai completamente distrutto. L'artiglieria tedesca ha appoggiato efficacemente questa operazione martellando ininterrottamente i reparti britannici. La precisione del tiro delle batterie tedesche e le gravi perdite subite dalle truppe del Montgomery hanno fortemente influito indebolendo le forze d'attacco dei reparti anglo-canadesi.

Dalla zona di Aquisgrana si segnalano gravi preparativi per la prossima offensiva che verrà sferrata dall'avversario. L'impiego di granate nebbiogene per ostacolare la visibilità alle batterie tedesche si è ampliato in vaste zone del fronte.

A sud e a sud-est di Stolberg le batterie tedesche hanno sbaragliato importanti posizioni d'approntamento di carri armati nemici.

Nella zona di infiltrazione di Hürtgen i tentativi degli americani di riconquistare le fortificazioni perdute sono stati frustrati con alte perdite per l'avversario. In tale occasione sono stati distrutti undici carri armati dei quindici impiegati dal nemico in questo settore.

Durante il martellamento della zona di Kommerscheidt le truppe tedesche, in seguito ad una manovra offensiva hanno sbaragliato … americano. [illegible] … I soldati tedeschi hanno fatto saltare … circa due chilometri dietro il fronte annientando e catturando … Durante … il grande attacco della terza armata americana al comando del generale Patton, tra Pont-a-Mousson ed il canale Reno-Marna, … conferma la … fase dell'annunciato attacco in massa contro il fronte occidentale … epicentro, come già è stato annunciato, dovrebbero trovarsi presso la testa di ponte di Metz e nella zona di Aquisgrana per le armate americane, mentre le teste di ponte della Mosa, ad occidente di Venlo, dovrebbe essere l'epicentro della seconda armata britannica che sarà prossimamente rafforzata da alcuni reparti canadesi. Bisogna osservare che per l'offensiva presso Pont-a-Mousson sono state impiegate sinora quattro divisioni con complessivi cento carri armati mentre la massa delle forze corazzate viene ancora trattenuta. Generalmente i grandi combattimenti su di una larghezza di circa quaranta chilometri sono continuati anche nella seconda giornata dell'offensiva con indiminuita violenza. Patton ha rafforzato l'impiego delle sue artiglierie facendo appoggiare i reparti terrestri da tutte le formazioni aeree a sua disposizione in questo settore. Le truppe tedesche si sono battute con l'abituale accanimento riuscendo a respingere tutti gli attacchi ad eccezione di due infiltrazioni locali di circa tre chilometri di profondità. Gli americani erano riusciti in un primo tempo ad accerchiare Nomeny ma il presidio della località ha tenuto testa per tutta la giornata agli attacchi concentrici riuscendo ad impedire, spesso in combattimenti corpo a corpo, l'avanzata degli anglo-americani nella località stessa. Nelle ore serali forze corazzate tedesche, in un attacco di sorpresa, riuscivano a spezzare l'anello di accerchiamento ed a ristabilire le congiunzioni.

Nel settore adiacente a sud-est la battaglia ha infuriato nei dintorni di … villaggi … del combattimento tedesco. Queste località hanno cambiato nel corso della giornata di ieri parecchie volte di possesso senza che gli americani siano riusciti a penetrare profondamente nella linea tedesca.

Anche nella zona di Chateau-Salins si è aspramente combattuto fino al cadere della notte. La località di Vic, nella quale i granatieri tedeschi si sono randatamente fortificati, ha fatto da bastione contro gli assalti americani.

Dove passa il bolscevismo

La tragedia di Nemmersdorf nella testimonianza di giornalisti esteri

KOENIGSBERG, 9 novembre.

L'Agenzia ufficiosa sovietica Tass, preoccupata dalla forte impressione che le rivelazioni sugli eccidi di Nemmersdorf hanno causato nel mondo civile, ha cercato, con una infame menzogna, di dare la colpa ai soldati tedeschi, i quali avrebbero assassinato i loro connazionali fotografandoli poi i cadaveri.

Ora la terribile realtà sull'eccidio di Nemmersdorf viene nuovamente confermata da testimonianze oculari di giornalisti esteri recatisi sul luogo degli assassinii. Essi stessi hanno visto le vittime dei bolscevichi, rendendosi conto dei terrificanti sistemi di assassinare usati dai Sovietici.

L'inviato speciale del giornale norvegese Fritt Folk, Sundberg, fa una descrizione particolareggiata di quello che egli ha veduto a Nemmersdorf. Egli dichiara di avere ogni giorno nuove prove degli assassinii selvaggi commessi dai bolscevichi su uomini, donne e bambini. Sundberg racconta di aver visto nella stanza di una piccola casa il cadavere di un bambino di circa 2 anni, col cranio orrendamente fracassato. Donne e bambini sono stati assassinati a colpi di baionetta e di coltello nel modo più crudele. Anche alcuni prigionieri francesi sono stati uccisi allo stesso modo dai Sovietici.

La nota, pubblicata dal giornale svizzero «Courier de Genève» sulla visita del suo corrispondente, riferisce che i pochi abitanti di Nemmersdorf e di Brausendorf sono stati uccisi quasi tutti durante la puntata di carri armati sovietici.

Il corrispondente del Corriere della Sera di Milano descrive in modo particolareggiato il campo di battaglia. Dappertutto si sono visti — egli constata — tracce dei furti e degli atti di violenza.

Anche il corrispondente particolare del giornale spagnolo Solidaridad Nacional parla degli orribili assassinii compiuti dai Sovietici. Egli constata che i Sovietici assassinano senza discriminazione … di Europei: donne e bambini sono stati da loro massacrati.

La crisi politica nel Canadà si è acutizzata

GINEVRA, 9 novembre.

La crisi politica nel Canadà si è acutizzata, scrive il corrispondente del «Daily Telegraph» a Toronto. Essa è stata provocata dalla netta opposizione di inviare rinforzi alle truppe canadesi in Olanda ed in Italia. Anche le dimissioni del Ministro della guerra Ralston non hanno affatto contribuito a risolvere la crisi.

Il giornalista britannico cita una dichiarazione del «Globe and Mail» in cui si afferma che l'invio di nuove truppe sui teatri di guerra europei è una questione della massima gravità politica e che le perdite riportate dalle truppe canadesi sono enormi.

Attacchi terroristici su Parma e sul Cremonese

QUARTIER GENERALE 9 novembre

Parma è stata nuovamente attaccata da apparecchi nemici. Numerose bombe dirompenti sono state sganciate su centri abitati. Gli aviatori nemici hanno mitragliato da bassa quota la popolazione. Numerosi edifici pubblici tra cui due scuole e numerose abitazioni civili sono state colpite.

Sono stati finora accertati quindici morti e oltre trenta feriti.

L'offesa aerea nemica si è abbattuta in questi giorni su numerosi centri rurali del Cremonese. Case coloniche e cascinali sono stati demoliti o incendiati. Un treno viaggiatori di una linea secondaria è stato mitragliato. Cittadini inermi e contadini sono stati uccisi sulle strade maestre e di campagna. Anche Scandolara è stata gravemente colpita. L'Asilo infantile, il municipio e case d'abitazione risultano distrutte o incendiate.

Rilevanti sono i danni e numerosi i feriti.

Nefando delitto dei "fuori-legge,, in Piemonte

MILANO, 9 novembre.

La famiglia del tenente colonnello Manfredini, padre di quattro figli tutti volontari alle armi, è stata colpita dall'odio partigiano. Uno dei figli del Manfredini, Renato, di 19 anni, allievo ufficiale della Guardia Nazionale Repubblicana si recava tempo addietro in una località del Piemonte a far visita ad alcuni compagni di studio in un collegio.

Notte tempo si presentavano al collegio alcuni «fuori legge» che costringevano i salesiani dell'Istituto a consegnare loro il Manfredini. Dopo alcuni giorni il cadavere seviziato del giovane veniva rinvenuto sui monti. La salma è stata trasportata a Novara dove abitava la famiglia e composta nella camera ardente nel Sacrario dei Caduti.

A Renato Manfredini sono stati tributati solenni onoranze funebri a cui hanno partecipato le autorità, rappresentanze militari ed il popolo.

Truppe di colore inglesi che da poche ore combattono sul fronte adriatico catturate dopo breve lotta dai granatieri germanici (Foto P. K.)

Si combatte aspramente in Italia e all'Est

Grandi attacchi britannici sull'Appennino etrusco e sul settore adriatico bloccati dal fuoco dei capisaldi germanici -- Violenti contrattacchi tedeschi sul Danubio nella zona di Apatin

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 9 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella parte meridionale dell'Appennino etrusco e sul settore adriatico reparti della 8. armata britannica sono passati a grandi attacchi dopo un forte fuoco di preparazione. Nelle montagne a nord di Rocca San Casciano il nemico si è arrestato di fronte al fuoco dei nostri capisaldi.

Nella pianura di Forlì l'avversario, concentrando fortemente le proprie forze, è riuscito a fare arretrare il nostro fronte e a oltrepassare il settore del Ronco. Le nostre truppe hanno eliminato in contrattacco la testa di ponte nemica.

Il presidio dell'isola di Milo nell'Egeo composto da unità della Marina da guerra e dell'esercito ha ricacciato, dopo giornate di duri combattimenti il nemico sbarcato con l'appoggio di un reparto della flotta nemica e lo ha rigettato dall'isola.

Nel corso dei nostri movimenti sui Balcani è stata sgomberata, come previsto, la valle della Struma.

Nel settore di Apatin sul Danubio i bolscevichi hanno potuto prendere piede sulla riva occidentale del fiume. I combattimenti sono tuttora in corso. Sulla testa di ponte di Duna-Foeldvar sul Danubio a sud-est di Budapest ed a nord di Szolnok sono falliti attacchi di reparti sovietici.

L'aviazione e velivoli da combattimento tedeschi ed ungheresi sono efficacemente intervenuti nei combattimenti a sud-est della capitale ungherese. Ad opera dei contrattacchi delle nostre truppe a nord del medio Tibisco il nemico, avanzato fino alla zona di Mezoekoevesd, è stato bloccato.

Sul resto del fronte fino alla baia di Riga si è svolta soltanto limitata attività combattiva.

Velivoli terroristici nemici hanno effettuato attacchi contro i quartieri abitati di Moers, Homberg e Rheine nonchè contro località della Germania centrale.

Nella notte scorsa apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Hannover. Cacciatori e l'artiglieria contraerea della Luftwaffe hanno abbattuto … velivoli nemici.

Il comandante di stormo maggiore Walter Nowotny, insignito della più alta decorazione al valore tedesco, ha trovato morte eroica in combattimento aereo dopo avere abbattuto il proprio avversario. La Luftwaffe perde con il maggiore Nowotny uno dei suoi più eroici aviatori che aveva al suo attivo 258 vittorie aeree.

Nel settore adriatico sono scoppiati … combattimenti presso Forlì dove reparti britannici sono riusciti ad avvicinarsi al margine della città. La puntata ha urtato contro la dura difesa tedesca.

Nel settore adiacente a sud … reparti germanici ha attaccato una importante testa di ponte ad ovest del Ronco sbaragliandola. … polacchi sono stati … ponte Trebbio … difensiva.

Dagli altri settori del fronte viene annunciata attività di fuoco e di ricognizione.

Sul campo di battaglia tra il Danubio ed il Tibisco si sono alternati ieri attacchi e contrattacchi senza portare a notevoli cambiamenti nella situazione.

A sud di Budapest reparti delle Waffen SS. hanno occupato due alture importanti. Attacchi sovietici contro Pilis si sono infranti. Forze corazzate tedesche hanno sfondato le posizioni nemiche ed hanno annientato un battaglione romeno. Infiltrazioni presso Ujszass sono state eliminate in contrattacchi.

La puntata sovietica della testa di ponte a nord-est di Szolnok è stata bloccata.

Sul confine orientale slovacco e ad ovest del passo Dukla sono falliti attacchi locali nemici. In tutto il settore centrale del fronte la situazione è calma. Anche in Curlandia solo combattimenti locali durante i quali le truppe tedesche hanno migliorato le loro posizioni eliminando alcune infiltrazioni.

Sui Balcani il Generale Löhr ha continuato con le sue truppe i movimenti di sganciamento nella Macedonia settentrionale. Egli ha passato la valle della Strumiza infliggendo durissime perdite ai bulgari che tentavano di ostacolare la sua marcia.

Le puntate del nemico si concentrano attualmente sulle posizioni-chiave più a nord. Anche qui le truppe germaniche hanno respinto tutti gli attacchi ricacciando il nemico sulle montagne.

Sulle isole dell'Egeo i reparti tedeschi tengono agganciate notevoli forze nemiche lontano dal fronte principale.

Dall'isola di Milo gli inglesi sono stati ricacciati dopo cinque giorni di lotta.

L'America del Sud contro un comitato esecutivo dell'Aria

AMSTERDAM, 9 novembre.

A quanto riferisce il servizio d'informazioni britannico da Chicago, i delegati delle repubbliche sud-americane alla conferenza internazionale per le linee aeree civili hanno dichiarato unanimamente, che gli Stati da loro rappresentati sono decisamente contrari alla proposta degli Stati Uniti di eleggere un comitato esecutivo della navigazione aerea, che si comporrebbe costantemente di 15 membri, particolarmente di stati maggiori, con doppio diritto di voto.

Nella dichiarazione è detto che con ciò verrebbe a crearsi un trattamento parziale a sfavore delle piccole nazioni. Le repubbliche sud-americane devono perciò respingere la creazione di un'autorità della navigazione aerea internazionale, che limiterebbe i loro diritti sovrani.

La difficile situazione della Francia sud occidentale

IRUM, 9 novembre.

In base a colloqui con fuggiaschi francesi la situazione nella Francia sud-occidentale può essere tracciata come segue: manca ogni sicurezza personale, la popolazione soffre ogni sorta di privazioni, sebbene quella regione potesse nutrirsi da sola.

I francesi sono pieni di paura per il futuro e deplorano la ritirata delle truppe tedesche che erano la garanzia per l'ordine e la sicurezza. La vita affaristica è completamente paralizzata perchè mancano anche le più elementari possibilità di trasporto e i francesi stessi non sanno ancora oggi da quale amministrazione dipendono.

Come gli "alleati,, considerano i "fuori-legge,,

LISBONA, 9 novembre.

Il deputato americano Wirt Courthey, membro del comitato per gli affari esteri della camera dei rappresentanti, ha rivolto un elogio alle bande dei ribelli italiani, dichiarando che la loro attività fa parte integrante del programma bellico generale degli «alleati» in Italia.

A questa notizia che rientra in quella azione di imbonimento alla quale concorrono i vari calibri della politica «alleata», fa esatto riscontro, non solo il disarmo e l'invio ai campi di concentramento dei partigiani ormai raggiunti e «liberati» dalle truppe anglo-americane: ma anche l'atteggiamento assunto nei confronti della situazione francese. In Francia, come è noto, De Gaulle ha sciolto tutte le formazioni dei «maquis», i componenti la forza di resistenza. La misura presa non è sufficiente ed ecco che il giornale americano *San Francisco Chronicle* osserva che il generale De Gaulle deve affrontare un grave dilemma: o disarmare i partigiani ancora operanti in alcuni dipartimenti francesi, o sarà chiaro che il suo governo non sarà un governo.

«Speriamo che De Gaulle — scrive il quotidiano statunitense — possa venire a capo della crisi. Sarebbe un caso spiacevole se gli «alleati» dovessero prendere le redini del Paese, ma d'altra parte, se De Gaulle non può governare la Francia, gli «alleati» non possono lasciare che essa piombi nel caos mentre essa serve a loro come una base di guerra».

Questo articolo che ha anche il significato di un avvertimento ricattatorio nei confronti di De Gaulle, è un nuovo documento della considerazione nella quale gli «alleati» tengono le forze partigiane, una volta che lo scopo è raggiunto: limoni spremuti, le cui bucce si buttano nell'immondezzaio.

Dopo le elezioni presidenziali l'anello Roosevelt-Churchill-Stalin si stringe

L'Europa centrale e orientale abbandonata al bolscevismo

BERLINO, 9 novembre.

La grande giornata delle elezioni negli Stati Uniti è passata. Risultato ne fu la rielezione di Roosevelt che non è stata una sorpresa e che da noi era in generale prevista. Ogni uomo politico germanico conosce da anni il metodo della politica statunitense secondo cui in una gara politica non si devono mai cambiare i cavalli.

All'inizio della campagna elettorale è stato concluso una specie di «Gentlemen Agreement» fra i candidati democratici ed i repubblicani, dimodochè le questioni decisive della condotta della guerra e della politica estera sono state escluse a priori dalla campagna elettorale.

Adesso cosa avverrà?

A questa importante domanda, ha già risposto alla vigilia delle elezioni nientemeno che Stalin, con il suo discorso. Fra lui, Roosevelt e Churchill vi è una piena identità di vedute. Tutte le divergenze di opinioni sono state tolte di mezzo e le relazioni di Mosca, con Whitehall e la Casa Bianca, sono più intime che mai. Ciò non deve destare meraviglia, poichè tanto Roosevelt che Churchill, hanno riconosciuto a Stalin, durante la conferenza di Teheran ampi poteri, della cui realizzazione si occupa ora in pieno la diplomazia sovietica ed il cui compimento viene ora ad essere immensamente facilitato dalle rielezioni di Roosevelt.

Schiarimenti assai significativi si possono trovare negli ultimi numeri della rivista mensile britannica «Review of Wordl», la quale osserva a titolo di introduzione, che come la conferenza di Teheran, anche l'ultima conferenza di Mosca fra Churchill e Stalin è stata combinata tanto abilmente, da far sì che i frutti della politica bolscevica maturino assai rapidamente.

L'Unione sovietica ha chiesto ed ottenuto l'influenza decisiva su tutta l'Europa orientale dal Capo Nord fino al Mar Egeo, nonchè nell'Europa centrale ed in altri territori. A queso pensa la diplomazia sovietica.

Secondo la rivista inglese anche l'Europa centrale è stata abbandonata alla sfera di interessi di Mosca. Difatti la prima ad accorgersene è stata la Svizzera che si è vista respingere bruscamente la proposta di annodare relazioni diplomatiche con l'Unione sovietica.

Ma che interessa agli americani, la cultura occidentale?

In Asia è successa la medesima cosa. Il generale Stillvell con il suo agire ha dimostrato che gli americani sono decisi ad abbandonare anche la Cina al bolscevismo. Vi sono innumerevoli esempi di altri Stati che, per servire agli interessi della Casa Bianca, sono stati abbandonati al proprio destino ed ignobilmente sfruttati. Le direttive vengono sempre da Washington, Mosca e Londra; gli altri, non hanno che da obbedire.

Per noi, queste manovre non rappresentano niente di nuovo. Per noi, il bolscevismo o la plutocrazia, Morgentau e Stalin seguono la stessa politica di annientamento della civiltà occidentale.

Ne traiamo le conseguenze e siamo decisi a resistere ed a combattere, perchè siamo certi che, malgrado tutta la loro superiorità, noi riporteremo la vittoria.

Le operazioni contro le bande

MILANO, 9 novembre.

Una sessantina di renitenti e disertori si sono presentati al Comando militare di Pavia.

Numerosi altri sono affluiti ai comandi della provincia. Le operazioni contro i «fuori legge» hanno portato all'annientamento completo di bande, colpevoli di delitti gravi tra i quali rapine ed attentati. Undici banditi che si sono opposti alla forza pubblica sono stati fucilati. Un reparto della Brigata Nera ha lasciato Pavia per la zona d'impiego.

Le autorità e la popolazione hanno onorato i partenti che sono sfilati per le vie della città.

Svizzeri giustiziati dai "maquis,,

BERNA, 9 novembre.

Cittadini svizzeri originari di Malche sono stati condannati a morte e giustiziati dalle forze francesi dei «maquis».

Lo sviluppo tecnico della guerra

ha raggiunto un'altra svolta con l'impiego delle "V. 2,,

In Germania si attende l'ulteriore messa in azione di altre "V,,

BERLINO, 9 novembre.

Circoli competenti tedeschi evitano di dare particolari sull'impiego della nuova arma, la «V. 2». Tuttavia si afferma che lo sviluppo tecnico della guerra per mezzo della nuova arma, ha raggiunto un'altra svolta dopo l'impiego delle «V. 2».

La costruzione dell'arma è stata fatta in seguito alle esperienze derivate dall'impiego pratico della bomba volante «V. 1».

A Berlino si considera la nuova arma «V. 2» come un sensibile progresso per poter bombardare l'Inghilterra ed altri obiettivi più lontani. Un'idea più precisa del significato della «V. 2» si può avere considerando seguenti punti:

1) La «V. 2» è nel suo complesso molto più grande e nella sua efficacia molto più devastatrice delle «V 1».

2) La nuova arma tedesca può venire lanciata da distanze molto maggiori della «V. 1».

3) Le varie indagini per scoprire le basi di lancio costruite con la più grande abilità, sono state vane.

4) Secondo varie affermazioni la «V. 2» possiede una maggiore precisione in confronto alle «V. 1». A questo proposito, dopo le esperienze fatte sulla «V. 1», è stato creato un nuovo meccanismo di guida e di lancio.

Un accenno in proposito è stato fatto dalle esatte dichiarazioni su colpi centrati in pieno nei singoli distretti di Londra, nonchè sulla misteriosa esplosione avvenuta a Parigi. In questo proposito ci si può riferire a notizie nemiche, secondo le quali sono state osservate violente esplosioni nelle zone retrostanti al fronte occidentale, cosa che ha provocato la più grande inquietudine nel campo degli alleati.

5) In Germania si attende l'ulteriore impiego di altre «V»; si afferma però che per ora non si può esprimere un definitivo giudizio sull'influsso che eserciteranno le armi segrete per gli avvenimenti militari della guerra. Da questa affermazione si può rilevare che, con l'impiego della «V. 1» e della «V. 2», la Germania non ha ancora raggiunto l'assoluto equilibrio nel suo progresso tecnico.

Londra sotto il terrore della nuova arma

STOCCOLMA, 9 novembre.

Chi a Londra dimenticherà l'inizio dell'impiego delle «V. 1» contro l'Inghilterra meridionale? Per tutta la vita essi si ricorderanno come improvvisamente la città gigantesca si è impietrita dal terrore al primo impiego di questa nuova arma che è stata di un effetto così rivoluzionario che la difesa britannica è stata resa impotente.

Allora vigeva soltanto una legge, cioè quella del silenzio incondizionato. I milioni di persone della città non dovevano lagnarsi poichè per ragioni comprensibili, l'effetto delle «V. 1» doveva essere sottaciuto, finchè gradatamente, passo a passo, attraverso le solite indiscrezioni dei corrispondenti americani a Londra, si è saputo la realtà all'estero ed il mondo ha appreso la notizia della vita inquietante della Metropoli britannica dal trasporto della popolazione civile da Londra, dagli enormi danni alle cose e dai sacrifici derivati dall'impiego delle «V. 1».

Infine si è lasciato cadere la maschera e si è ammesso che gli attacchi delle «V. 1» sono peggiori dei più gravi attacchi aerei dell'inverno del 1940-41. Giovedì mattina tutti i giornali inglesi hanno pubblicato in prima pagina in grande rilievo il comunicato tedesco sull'impiego delle «V. 2», però senza alcun commento. Durante l'impiego delle «V. 1» sono passate delle settimane prima che fossero giunte notizie dall'Inghilterra sull'effetto dell'arma. Questa volta però sembra che l'ordine di tacere sia ancora più severo e particolarmente per i corrispondenti esteri. Si è cercato perfino di tenere celato l'impiego delle «V. 2».

Quando la costa della Francia settentrionale ha dovuto essere evacuata, tutta l'Inghilterra si è rallegrata credendo che fosse ormai terminato l'impiego delle bombe volanti. Realmente vi è stata una stasi di alcuni giorni. Poi si sono nuovamente iniziati gli attacchi contro la grande Londra e pochi giorni dopo i giornali hanno pubblicato la strana dichiarazione del motivo della ripresa del bombardamento nella capitale britannica, malgrado la conquista dei punti di lancio delle «V. 1» dalla Francia settentrionale.

Si è detto anzitutto che questi nuovi proiettili verrebbero lanciati dalla terra ma si trasformerebbero in una nuova forma d'attacco, nel lancio di queste bombe volanti. Però è stato completamente taciuto che in realtà si tratta di una nuova arma, molto diversa dalle bombe volanti e che questa nuova arma è completamente silenziosa e che a causa della sua enorme velocità non può essere osservata. Ciò è per la difesa britannica, come si può facilmente comprendere, di enorme importanza poichè le «V. 1» si sono potute osservare ed anche udire durante il volo.

Negli ultimi giorni competenti circoli militari britannici hanno dichiarato alla radio che i grandi sacrifici e strapazzi che la grande Londra deve sostenere, non sono ancora terminati e che il grande libro dell'impiego bellico della popolazione londinese contiene ancora un capitolo non scritto.

Il nuovo presidente del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 9 novembre.

Nella sua odierna seduta il Parlamento ungherese ha nominato presidente il tenente generale in posizione ausiliaria Eugen Ratz, ex ministro della Honved.

La Palestina un Commonwealth giudaico

STOCCOLMA, 9 novembre.

A quanto riferisce la *Reuter*, i giudei in Inghilterra hanno diretto un appello al governo inglese, di fare della Palestina uno Stato giudaico oppure un Commonwealth giudaico.

I diritti di tutti gli ebrei di insediarsi colà, non dovrebbero però in nessun modo pregiudicare i diritti e lo statuto legale degli ebrei che vivono negli altri paesi. Questo stato ebraico dovrebbe avere un giusto e sicuro posto, nel Commonwealth britannico.

L'ultima guerra

A Blakpool ha avuto inizio il congresso delle «Trade Unions» che è la più alta autorità del movimento organizzato del lavoro britannico. Ebby Edwards, segretario della federazione dei lavoratori delle miniere ha definito, in un suo discorso presidenziale al congresso, la politica del partito laburista britannico verso la Germania ed i problemi europei.

L'oratore ha, in realtà, esposto i termini delle punizioni che — a vittoria conseguita — dovranno essere inflitte alla Germania, avvertendo che «sarà necessario giudicare non soltanto i capi del Reich, ma anche gli appartenenti alle truppe di assalto, i finanzieri, gli industriali, i proprietari di grandi fondi e tutti coloro che, sia attraverso la diplomazia, sia con il commercio di materiali e in altro modo hanno aiutato la Germania a muovere ed a fare la guerra».

Si tratterà dunque di organizzare un mastodontico tribunale, dinanzi al quale dovranno passare non migliaia, ma centinaia di migliaia, milioni di uomini. A meno che — con una procedura assai spiccia — il processo non sia reso inutile da un giudizio sommario preventivamente reso da un gruppo di pochi giudici i quali emetteranno una sentenza cumulativa elaborata dai capi «alleati», o, meglio, dai capi anglo-americani; perchè, in effetti, per quanto lo riguarda, Stalin a queste cose non ha ancora dato a vedere di pensarci, persuaso forse che la stessa guerra è un tribunale supremo, anche se non sempre giusto, il cui verdetto, per quanto crudele, lascia sempre al condannato la possibilità di un ricorso.

Con questi sentimenti di solidarietà e di fratellanza universale i lavoratori inglesi vedono inaugurati i lavori delle proprie assisi; ma non è detto che la intonazione data da Edwards al congresso risponda ai vari sentimenti delle masse operaie britanniche.

L'oratore ha proclamato nelle sue conclusioni che questa sarà l'ultima guerra; ma l'affermazione non è nuova e pecca di eccessivo ottimismo. Non ci vuole un ingegno eccelso per affermare che la guerra prossima avrebbe inizio con la sentenza che dovrebbe essere emessa dal grandioso tribunale pronosticato dal segretario dei minatori inglesi.

Poichè lo stato di pace presume un minimo di giustizia e di equilibrio e non può esservi giustizia nè equilibrio tra lo schiavo affamato ed il ben pasciuto padrone.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

Le disposizioni bonomiane per i libri di testo nelle scuole «defascistizzate» - I democratici si congratulano con Roosevelt - Le dichiarazioni di Umberto provocano una violenta campagna antimonarchica

LISBONA, 9 novembre.

Il Notiziario delle Nazioni unite comunica da Roma una recente circolare del cosiddetto ministro della Pubblica istruzione del governo bonomino, nella quale vengono impartite disposizioni per i nuovi libri di testo nelle scuole.

Tra l'altro la circolare dice: «I testi mancanti, come pure quella parte dei testi degli anni precedenti che non abbiano potuto essere opportunamente emendati, potranno essere vantaggiosamente sostituiti da appunti, schemi e sunti. Ciò sopra tutto per quanto riguarda: il diritto, l'economia, la filosofia e la storia, materie per le quali è più urgente la necessità della defascistizzazione».

E' naturale che i nuovi artefici dell'educazione e della istruzione italiana si preoccupino di togliere ai libri ogni cenno o riferimento che possa ricordare il diritto, nel Paese dell'arbitrio; l'economia, ove domina la miseria e l'asservimento economico all'invasore; la filosofia dello spirito e la dignità umana e nazionale, ove vige il materialismo di importazione straniera ed il rinunciatarismo, la storia vera ed inoppugnabile ove invece tutto è falso e bastardo.

La direzione del partito democratico-cristiano nella riunione di ieri si è preoccupata di inviare un telegramma di congratulazioni a Roosevelt. Il gesto di servilismo è stato ispirato dai Ministri e Sottosegretari della democrazia cristiana.

Le dichiarazioni del luogotenente Umberto e le mozioni votate dal Consiglio dei Ministri bonomiano hanno provocato una violenta campagna di stato antimonarchica.

Benedetto Croce sul *Risorgimento*, l'organo comunista *Unità* ed il socialista *Avanti* si scagliano contro il luogotenente. La *Voce Repubblicana* scrive ora a sua volta: «Il principe non sa neppure mantenere il silenzio. Egli non fa che pensare alla rivincita. Che cosa vuole? Altri combattimenti? Altri lutti? La monarchia ha fatto la sua prova. Permettete, Altezza, che gli italiani abbiano diritto di pensare che essi non hanno più bisogno di voi».

Gravi ammissioni degli assassini di Lord Moyne

BERNA, 9 novembre.

I due assassini di Lord Moyne, che si spacciano componenti del gruppo terroristico «Stern», hanno ampliato la loro confessione dichiarando che essi avevano avuto l'ordine dalla direzione dell'organizzazione segreta di uccidere non soltanto Lord Moyne, ma anche altri tre personaggi britannici dirigenti, così riferisce l'*Excange Telegraph* dal Cairo. Il gruppo «Stern» si è prefisso come obiettivo di servire la libertà di Israele con la forza bruta. Gli assassini si chiamerebbero Mouse, Cohen, Issak e Salzmana, ma si dubita che questi siano i loro nomi veri. Essi hanno sempre assicurato che l'organizzazione «Stern» è talmente segreta da non sapere chi ne sia il comandante in capo.

Il loro mandatario è conosciuto soltanto col numero della tessera d'associazione, ma non col nome.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 18. Dopo le ore 19, telef. 8-30

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 24, I p. Tel. 8-31 e 5-89

Entro oggi la denuncia di veicoli e quadrupedi da traino

Si ricorda a tutti gli interessati (proprietari e consegnatari) che la denuncia dei veicoli e quadrupedi da traino da essi posseduti o a qualunque titolo detenuti, deve essere fatta entro oggi, venerdì 10 novembre, presso la sede municipale di via Mazzini n. 19, interno a sinistra.

Scaduto tale termine i contravventori, oltre ad essere chiamati d'ufficio per la denuncia, incorreranno nelle penalità previste dalle vigenti disposizioni.

I sussidi alle famiglie di ex combattenti

La Federazione provinciale combattenti, stante le frequenti domande di sussidi inoltrate da ex combattenti e dalle loro famiglie, avverte che la facoltà di concedere tali aiuti è esclusivamente riservata ai camerati ed eventualmente alle loro famiglie bisognose, regolarmente iscritte negli albi della Federazione.

Alla sede dell'Associazione, sita in via Dante n. 12, può sempre essere richiesta dagli interessati la domanda d'iscrizione all'Associazione Combattenti, comprovando di avere appartenuto a reparti in zona di operazioni, nelle terre d'oltremare, in Italia o in zona d'occupazione.

Annullamento delle vecchie tessere per il prelievo del tabacco

Prossima sostituzione con delle nuove

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che, per superiore disposizione, tutte le tessere attualmente in circolazione nella provincia di Gorizia e valevoli per il prelevamento del tabacco, cessano immediatamente di avere valore. Esse verranno quanto prima sostituite con nuove tessere.

IL NOCE

Una pianta da coltivare in sostituzione del castagno

Per chi non lo sappia, il noce proviene dall'Asia e probabilmente dai monti dell'Himalaja; è diffuso in tutta Europa centrale e si adatta fino ai limiti del castagno.

In Italia si ha una produzione di circa 270.000 quintali e passata a 350.000; la regione più coltivata è la Campania, con le provincie di Napoli e Salerno con 190.000 quintali. Seguono il Piemonte, l'Abruzzo, la Calabria, la Lombardia, e tra le ultime, il Veneto. Da noi, in Friuli, la produzione è molto modesta, e, per di più, lascia a desiderare per qualità del frutto. Anche la Francia è buona produttrice di noci (circa mezzo milione di quintali) e famose sono quelle di Borgogna, che gareggiano con quelle di Sorrento.

Viene poi, per importanza, la Germania, la Grecia, l'Albania.

In Italia si hanno ettari 727.000 di coltura promiscua e 1800 di coltura specializzata, dei quali 763 nella Campania.

Nel Veneto si hanno ettari 29.800 di coltura promiscua con una produzione di 260 quintali; essa non è ancora, se si pensa alla vastità del territorio collinare e montano.

Dall'Italia si esportano, riferendosi ai dati del 1937, q.li 89.000, per un valore (allora) di circa L. 27.000.000. Il consumo è in continuo aumento, così pure l'esportazione, ma questa ha sempre maggiori esigenze, per quanto riguarda la preparazione e la qualità dei frutti.

Le noci di Sorrento hanno fama mondiale e trovano condizioni d'ambiente ideali nel Napoletano.

Tale varietà si riproduce bene per seme, ma è troppo gentile per nostri paesi.

Modesta, troppo modesta è la diffusione di questa pianta, che ha tanti pregi e che non ha grandi esigenze per dare frutto, e bisogna anche dire che ben scarsa è la cura data a questa pianta da noi, soprattutto per quanto riguarda la qualità dei frutti.

Le maggioranza delle piante sono selvatiche, con frutti minuti che non si distaccano dal guscio, e molte crescono dove il seme le ha fatto nascere.

Solo la varietà di Sorrento si può riprodurre per seme, ma i semi devono essere tolti da piante non innestate, perchè, diversamente, si ottengono piante degeneri.

Consigliabile per noi sono le varietà Feltrina e di S. Giovanni, che hanno fioritura ritardata, e che sfuggono alle gelate primaverili.

Il noce vuole climi temperati e predilige le esposizioni soleggiate; teme i geli tardivi ed è perciò che le piante, poste nel fondo valle in luogo d'ombra, spesso perdono i frutti. In quanto a terreno, non ha esigenze particolari; gli sono contrari quelli argillosi compatti e soggetti alla umidità. Va da sè che più fresco e più ricco è il suolo e più rapido è lo sviluppo e maggiore è la produzione.

Nelle vicinanze dell'abitato, nei cortili, il noce è finora nei rifiuti della cucina, dei colaticci della stalla e del porcile e anche dei pozzi neri. Tutti i noci vicini all'abitato sono rigogliosi e produttivi e lo sarebbero ancor più se, al momento dell'innesto, si preparassero fosse adeguate al loro sviluppo. Si sa che il noce è pianta di grande espansione e che perciò le radici abbisognano di molto terreno.

Il noce inizia la fruttificazione verso il 10.o anno di età, cessa a massima tra il 20.o e il 30.o, poi decresce.

In montagna, si consiglia l'impianto negli spazi soltanto all'abitato o al coltivo, dove le acque possono portare l'ingrasso dei cortili e delle stalle, ma ripetiamo, le fosse d'impianto devono essere grandi e profonde.

Le piante ottenute da seme sono selvatiche e danno frutti di scarsissimo valore; devono perciò innestarsi, quando hanno la grossezza almeno di un dito, a partire dal secondo o il terzo anno. L'attecchimento offre qualche difficoltà e, per la sua riuscita, conviene attenersi il momento buono, che di solito combina colla fine di marzo, quando la corteccia del selvatico principia a muoversi. Se si lascia passare tale epoca, vale a dire si opera quando la corteccia si distacca facilmente dal legno, allora può avvenire che l'innesto non riprenda.

La marza va colta in febbraio e conservata sotto sabbia in luogo asciutto.

Non ci fermiamo nei dettagli dell'innesto perchè sono a conoscenza di ogni innestatore.

Nel campo dei trapianti va posto per un triplo od anche quadruplo numero di piante di quello che è attualmente nostro.

Come è stato sopra osservato, il noce, gradualmente, potrà servire ad elevare il reddito della nostra montagna, e favorire l'economia delle zone del castagno, poi mancando che bisogna ripristinare, per quanto possibile, le piante vecchie e castagni, per sostituirlo con altri prodotti o sfruttato del castagno.

Il noce, d'altro legno, da qualche anno, è stato a fare impronti favorevoli, determinando la progressività dell'attuale pianta sulla sua produzione.

Le festività nazionali del 28 ottobre e 4 novembre per i lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio ricorda ai datori di lavoro che a norma del contratto collettivo nazionale per la retribuzione delle festività nazionali le giornate del 28 ottobre e 4 novembre vanno corrisposte a tutti indistintamente i dipendenti in aggiunta allo stipendio o salario normale.

La consegna del girasole all'ammasso

Come deliberato dal Comitato provinciale dell'agricoltura, oggi venerdì 10 novembre scade il termine per la consegna, da parte degli agricoltori, del girasole all'ammasso. Tutti gli interessati sono pertanto invitati a conferire il loro prodotto ai centri di raccolta istituiti all'uopo.

L'Ufficio provinciale per gli accertamenti agricoli ricorda agli agricoltori che l'ammassatore è tenuto, sotto la sua personale responsabilità, ad intestare il bollettino o i bollettini di conferimento al nominativo indicato nella ricevuta della scheda degli accertamenti aziendali, avendo cura di ripetere chiaramente il Comune di origine e il numero di matricola aziendale.

La scheda accertamenti aziendali serve di autorizzazione al trasporto del prodotto per l'ammasso. Mancando la scheda il gestore non emetterà il bollettino valevole per la riscossione del prezzo e dell'olio, ma una semplice ricevuta provvisoria. Quindi è necessario che i conferenti si presenti all'ammassatore con la ricevuta della scheda accertamenti aziendali.

Lo sfollamento del bestiame dalle stalle

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico per la zootecnia ricorda agli agricoltori che, data per alcuni di essi la necessità di sfollare le stalle del bestiame in eccesso, e ciò sia della scarsità del foraggio, prima di effettuare la vendita, gli stessi dovranno munirsi di apposita autorizzazione dell'Ufficio provinciale. Viene precisato al riguardo che prima di vendere il bestiame, gli agricoltori dovranno soddisfare pieno l'obbligo dell'ammasso carni, in base al vincolo per l'anno 1944-45.

Primi dolori

Il piccolo Bruno Toman, di 11 mesi, dimorante con la famiglia in via Tunisi, è venuto ieri a conoscenza coi primi dolori della vita. Dal seggiolone, infatti, dove era stato riposto, batteva il bracciò destro contro un tavolo producendosi una piccola ferita, curata dal sanitario di turno all'ambulatorio dell'Ospedale civile di via Brigata Pavia.

Per il conferimento delle nova all'ammasso

La Sezione provinciale dell'alimentazione ha inviato ai Comuni la seguente circolare: «Da parte di qualche Comune vengono segnalate le difficoltà che i produttori lamentano essere ora congiunte alla raccolta delle uova da conferire all'ammasso. Questa Sezione, «sentito», no vi trovarvi attualmente i produttori in seguito all'obbligo loro imposto dal decreto prefettizio del 23 giugno u. s. relativo alla disciplina delle uova in rapporto al periodo stagionale avanzato ed alle iter avversità che ne insidiano gli allevamenti.

Esaminata attentamente la situazione, questa Sezione non può, per ovvie ragioni, aderire alla richiesta avanzata da taluni, di esonerare i produttori dall'obbligo del conferimento. Anzi, preoccupata di assicurare un minimo di approvvigionamento dei centri urbani, questa Sezione fa assegnamento nella maggiore comprensione dei capi delle Amministrazioni comunali del problema in questione e, particolarmente nell'attuale momento, chiede la loro collaborazione anche in questa attività del settore alimentare. In relazione a quanto sopra rivolge ai Podestà e Commissari prefettizi vivo preghiera di svolgere attiva opera di persuasione presso i produttori allo scopo di indurli all'assolvimento del loro dovere di conferimento.

Comunque però, ad evitare casi di particolare gravità, questa Sezione è disposta ad esaminare con attenzione le richieste che dovesse ro venire presentate dagli interessati allo scopo di ottenere l'esonero parziale o totale del conferimento in questione. Le domande vanno inoltrate per il tramite dei Municipi che le accompagneranno di sufficiente documentazione».

Gli agricoltori, quindi, che si trovano in questi casi di particolare gravità, presentino sollecitamente le domande circostanziate al rispettivi Municipi, che a loro volta le trasmetteranno, documentate, alla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Una botta sopra un piede

Ieri a S. Martino di Quisca, la famiglia Stagno stava caricando sopra un carro agricolo delle botti di vino nuovo. Una figlia del proprietario, a nome Zora, di 24 anni, era intenta sopra il carro per fissare le botti che i familiari porgevano, con l'aiuto di un fratellino di 10 anni. Mentre era intenta ad aggiustare i paletti attorno a una botte, uno di essi si schiodava facendo rotolare la botte stessa che andava a finire sul piede sinistro della giovane producendole lo schiacciamento del metatarso.

Dolorante è stata trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia ed accolta nel reparto ortopedico. Guarirà in quattro settimane.

Un ruzzolone dalle scale

Un ruzzolone dalla scala di casa ha fatto ieri la quindicenne Anna Ursic, abitante in via Gabriele D'Annunzio n. 8, riportando la frattura del polso sinistro. All'Ospedale civile di via Brigata Pavia, dove venne ricoverata, è stata giudicata guaribile in 25 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

9 novembre 1944-XXIII

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Tre biciclette rubate

La cronaca registra quotidianamente furti di biciclette da parte di ignoti, ma ciò non basta per rendere più guardinghi che mai gli interessati. Anche ieri al commissario di turno alla Polizia si sono presentate tre persone a denunciare il furto patito.

I derubati sono: Giovanni Rusin fu Francesco, di 49 anni abitante in via Montesanto n. 3; Guido Primos, di 45 anni, abitante in via Garibaldi n. 16; Perruccio Leon fu Antonio, di 30 anni, abitante in via Aprica n. 15.

Ribalta con la bicicletta in un fosso

Percorrendo una strada campestre da Lucinico a Villanova, la ventenne Ada Bortolotti, da Lucinico, per evitare di cozzare contro un carretto agricolo, andava a finire con la bicicletta in un fosso dal fondo selciato, conseguendo dal duro urto lacero-contusa con larga abrasione alla gamba destra. Soccorsa da alcuni villici, la Bortolotti veniva successivamente trasportata all'Ospedale civile di Gorizia e ivi giudicata guaribile in due settimane.

La grave caduta di una sessantenne

Una grave caduta ha fatto ieri la casalinga Maria Bratus, di 60 anni, abitante in via Giusti n. 19. Scesa nel giardino di casa, la Bratus scivolava sul sentiero ghiaioso fratturandosi il radio destro. Venne trasportata all'Ospedale di via Brigata Pavia, con prognosi di tre settimane.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: TESORO MIO - Prima ore 16; ultima 19.
CENTRALE: I 3 COMMEDIANTI - Prima ore 16; ultima 19.
MODERNO: AMORE IMPERFETTO. Prima ore 16; ultima 19.

IL GIORNO

Venerdì 10 novembre 1944-XXIII
S. Tiberio

OSCURAMENTO
dalle ore 17,30 alle ore 6,15

COPRIFUOCO
dalle ore 22 alle ore 5,30

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, Corso Muti, 31 - Telef. 2-05

BAGNI COMUNALI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

Semaforo

Eroi della fifa

Un nostro vecchio camerata, valoroso ufficiale degli alpini e che appunto perciò si firma col simpatico pseudonimo di «Scarpone», ci invia per il «Semaforo» questo mordace e vivace scritto sull'argomento di piena attualità delle presentazioni per il servizio del lavoro.

Già, il lavoro obbligatorio, quando non si vuol sentire la voce imperiosa della Patria che chiama al dovere tutti i figli per la sua difesa, non è ritenuto ordinariamente giustificabile, neppure da quelle ragioni evidenti, per cui il soldato che combatte chiede e pretende che alle opere lavorative provveda chi non porta di fatto l'armi.

Vi sono coloro che imprecano contro tutti e contro tutto, che vorrebbero con qualsiasi mezzo sottrarsi alle note di dieci o più giorni di vita rude, che vorrebbero apparire addirittura eroi della barricata e che poi, marcano visita e si fanno compiangere.

Vi sono i comodi, gli abitudinarii, i pantofolai, quelli dai prosciutti e dall'olio in serbo, che male si adattano al pensiero del rancio e della paglia a terra.

Vi sono i bei giovani che adornano di loro nazzariana chioma tirata a ricci ed a lucore gli angoli delle vie e — oggi più che mai — gli angoli dei caffè dove sanno giocare e perdere fior di quattrini che il buon popolo (quello onesto) chiama «di badoglio», e quelli che si sono lasciata crescere la barba (e dire che le donne la detestano) o per apparire più facilmente dei cospiratori, e quindi ravvivare la memoria del più stantio passatismo, o per non far riconoscere a coloro coi quali devono presto o tardi rendere i conti, i loro musi che potrebbero — pur essendo di bronzo — ancora arrossire.

Vi sono poi anche quelli — e fortunatamente non sono pochi — che capiscono la dura legge della guerra, che sanno come l'offerta del loro concorso alla difesa della Patria riserbi a questa una parola per la sua ricostituzione, che pensano rettamente come un sacrificio personale, per quanto modesto (dieci giorni di lavoro pesante), può dare soddisfazione e diritto di guardare in faccia chiunque.

Ma, caro «Popolo», tu dovresti indicare alle Autorità tutta la folta schiera degli eroi della fifa, ossia quei magnifici esemplari della fauna locale od importata che sanno di diserzione, di imboscamento, di ripiego al loro stato di autentici soldati, per sottrarsi all'obbligo di arruolarsi, all'obbligo di dare il concorso alla difesa della Patria, primi fra tutti i molti militari (ufficiali e sottufficiali specialmente) che dovrebbero, per il mestiere da essi scelto, mai essersi tolti l'onorata assisa (se tale fu). Sarebbe proprio giusto vedere in primo luogo bene inquadrati costoro (tutti, senza eccezione di grado), muniti delle regolamentari due coperte e dell'attrezzo pesante.

O che forse costoro dovrebbero attendere un domani in cui sfoderare le proprie benemerenze combattentistiche... per riscuotere addirittura comprensione e particolare trattamento?

La seconda schiera te la raccomandano tutti i Caduti, gli Orfani, le Vedove, i Mutilati e gli Invalidi: è quella dei bei giovani... con o senza barba.

Gente imbastardita, da ripulire a colpi di ramazza ed a pedatone nelle parti molli!

Scarpone

ARTE SACRA

Il Duomo di Gorizia

Uno dei più insigni monumenti goriziani è certamente il Duomo, le cui origini si fanno ascendere all'anno di nascita di Gorizia stessa. Si sa che in tempi remoti, ai piedi del colle cittadino esisteva una chiesetta dedicata a S. Acazio, accanto alla quale sorgeva, l'edificio, che si dai Conti eorzai, l'edificio, che si ancora tra gli ultimi tempi attuali, fino ai giorni nostri, nell'altro è che l'attuale sagrestia del Duomo, dalle volte ad archi gotici e dai dipinti venerabili per l'antichità stessa, la quale fa parte della chiesetta di S. Acazio, all'altro fianco dell'odierno presbiterio della Metropolitana, la contessa Caterina, moglie di Arrigo IV, fece costruire un'altra chiesetta dedicandola a S. Anna e a S. Leonardo. Entriamo così nel 1300. Il conte di Gorizia Enrico IV, considerato l'aumento continuo della popolazione, decise la costruzione di una nuova chiesa parrocchiale tra le due cappelle preesistenti.

Altri vogliono far risalire le origini della chiesa parrocchiale alla prima metà del secolo XIV. Due importanti documenti vengono a dissipare la nebbia che si addensa attorno a questa epoca. Infatti si leggono nei «tentamen» del conte Coronini (1752) che il Re di Boemia e Duca della Carinzia e tutore del Conte Gian Enrico presentava nel 1325 all'autorità ecclesiastica di allora un parroco per Gorizia. Un altro documento dice che il patriarca Bertrando accordò ad Alberto Conte di Gorizia il giorno 17 luglio 1342, la facoltà di fondare un nuovo altare nella Chiesa di S. Ilario e di istituire un nuovo beneficio. Da qui si deduce che la chiesa parrocchiale esisteva già nel secolo XIV. A celeste protettore del Tempio venne designato S. Ilario vescovo che assieme al diacono Taziano predicavano il Vangelo nelle nostre regioni, e furono decapitati alla Maina ad Aquileia, per ordine del prefetto Beronio. La nuova Chiesa sorgeva così poco a poco incorporata fra le due cappelle preesistenti, con l'abside a pianta pentagonale, contrafforti esterni, finestre oblunghe e archiacute, e lo attorno a forte intreccio di costolonti. Due porte nel coro, dietro gli attuali stalli dei canonici, mettevano la Chiesa principale in comunicazione con le cappelle di S. Anna e di S. Acazio. Il Tempio segnava, nella elevazione esterna, un andamento rettangolare quasi che il suo architetto avesse amato iniziarlo secondo quella severa e semplice forma parallelepipeda propria ad ogni modo dei blocchetti che servirono a comporre l'edificio. Ancora oggi l'occhio amatore di cose belle può ammirare la gentile fattura dell'antica mole architettonica: linee severe e nulla contrastanti; pareti e volte prive di sovraccarichi, che riflettono le classiche e ritmiche tradizioni, che l'occhio si abbandona calmo e soddisfatto ritrovando la serenità delle linee.

Nel 1682 fu ingrandito il vano della Chiesa con l'aggiunta di nuove costruzioni ai due lati dell'antico edificio. Sorse così il Tempio che vede tuttora con le gallerie sotto le navate. In questi lavori ci ebbe speciale merito l'abate Crisai, che secondo G. B. Crisai. Nel 1606 la nobiltà goriziana fece dono del magnifico pergamo che porta sul parapetto la dedica: «Largo illustrissimo. Nel 1751 il Patriarcato di Aquileia veniva soppresso e la nostra chiesa era assunta a Chiesa metropolitana. Nel 1756 fu eretta la cappella del Santuario e il reliquario ad opera dell'Arcivescovo conte Michele Attems. In quest'occasione venivano portate da Aquileia le reliquie dei Santi, in seguito alla ripartizione avvenuta fra i due Arcipescovadi di Udine e di Gorizia. Allora si traslocò l'altare di S. Anna e fu gettato l'attuale arco che divide la cappella stessa da quella del Santissimo Sacramento. Nel 1866 la cappella di S. Anna ebbe a subire un raccorciamento per l'allargamento dell'attuale via Cavour e la parte della cappella sporgente fuori della linea del Duomo fu ridotta ad una semplice nicchia, quella dove oggi si trova l'altare dell'Immacolata.

Su progetto dell'architetto Clarcini la facciata del Duomo, venne restaurata nel 1886 e un anno dopo fu posta sopra apposita nicchia l'effige della Vergine, opera dello scultore Bertozzi. I presbiterio ebbe a sua volta un nuovo restauro nel 1901. In tale occasione vennero messi in luce e rinnovati i pregevoli affreschi della sacrestia e tutto l'interno della Chiesa fu ripulito. In tale occasione prestò la sua preziosa opera il prof. Mellicher di Vienna coadiuvato dal compianto pittore goriziano Del Neri.

L'interno del Duomo caratterizza la natura del Tempio attraverso le varie epoche. Dalla bella galleria finemente elaborata, all'altare maggiore, al prezioso soffitto dipinto da Giulio Quaglia, il grande comancino venuto a Gorizia nel 1702 — purtroppo andato distrutto in seguito agli eventi bellici del 1915-18 — la policromia si inquadra a perfezione dando un tono di alta suggestività alla maggiore chiesa goriziana. Adornano il nostro Duomo pregevoli dipinti, quali l'Assunta attribuita al Tintoretto; una pala del prof. Rossi, maestro di pittura della Duchessa di Parma all'epoca dei francesi, abbellisce l'altare dell'Immacolata; un'altra bella tela raffigurante i martiri Ilario e Taziano, in atto di venerare la Madonna col Divin Infante, è del goriziano Tominz, mentre un dipinto di Palma il Vecchio fa pompa di se sopra l'altare dell'Annunciazione. Numerose pietre tombali di buoni scultori racchiude infine la chiesa con stemmi e iscrizioni dei patrizi defunti: Formentini, conti Coronini, baroni de Olivis, Turn, Collini, Bosizio de Thrnberg, ed altri.

Nel 1927, durante gli ultimi lavori di restauro, che portarono alla riedificazione del Duomo di Gorizia rimasto pressochè distrutto dalla guerra, si sono apportati notevoli mutamenti, nell'esterno che nell'interno. Così si è voluto portare la cantoria all'altezza della galleria preesistente, mutamenti e sostituzioni che danno un più armonioso effetto all'organo, mentre la campanaria con la sua cuspide del campanile. Le vecchie cornici, la sagoma delle mensole e dei cornicioni sono stati sostituiti in pietra arricchendo la facciata che risulta così maggiormente snellita.

Tale l'opera dell'Ufficio ricostruzioni, che si è protratta per vari anni. Anche nell'interno, come detto, si sono apportati notevoli mutamenti. Il prof. Grassi di Roma ha eseguito l'opera complessa di decorazione alle tre navate con pregevoli stucchi dorati a carattere prettamente decorativo.

Il compianto prof. Enrico Miani da Udine ha curato invece la decorazione del presbiterio che è riuscito un vero gioiello d'arte, esprimendo nei suoi affreschi un concetto profondamente religioso. Egli ha saputo creare una decorazione armoniosa che pur ispirandosi ai migliori affreschi italiani del quattrocento ci rivela tutta la forte personalità dell'artista che la ha eseguita. L'idea che l'ha ispirato è quella mistica dell'esaltazione del sacrificio eucaristico. Nel centro del soffitto domina la Croce circondata da testine di Serafini quasi a significare che in Cristo Redentore si concentrano tutte le ispirazioni profonde della nostra anima religiosa; nelle formelle romboidali sono effigiati i simboli degli Evangelisti, dalle linee robuste dando l'illusione di sculture; e nelle vele degli archi sono mirabilmente affrescati quattordici angeli dalle vesti svolazzanti ognuno con in mano un istrumento della Passione. Gli angeli raccolgono le preghiere dei fedeli e con i loro atteggiamenti devoti sembrano presentarle al Trono di Dio.

I serramenti di porte e finestre vennero eseguiti dall'Associazione cooperativa falegnami di Gorizia su disegni dell'arch. Mazzoni. Notevole il portale principale d'ingresso con delle applicazioni in bronzo raffiguranti gli apostoli modellati dal goriziano prof. Fornasir, e fuse a Venezia. Le pale degli altari sono state restaurate invece dal prof. Collavini da Udine, dal goriziano Battigi, dal pittore Genili e da altri ancora. L'organo monumentale, infine, pneumatico, a 32 registri, è opera della rinomata ditta Zanin di Camino di Codroipo.

Il Capitolo provvide inoltre alla ricostruzione di tutti i mobili della Chiesa e della sacrestia valendosi dell'opera della ditta Umberto di Udine.

Questa in brevi e sintetiche linee la storia artistica della nostra maggiore Chiesa sacra alla tradizione dei goriziani.

c. z.

Cronaca di Cormòns

Caloroso successo al "Comunale,, del concerto vocale-strumentale

L'altra sera a cura dell'O.N.D. è stato dato al Teatro Comunale un grande concerto vocale e strumentale riservato alle truppe del locale presidio militare. Serata di gala, veramente eccezionale in senso assoluto tanto per i nomi degli esecutori ormai assurti a fama sicura nel campo artistico nazionale ed internazionale quanto per il ricco programma elaborato con squisito senso d'arte e comprendente spartiti tra i più classici di musica italiana e straniera.

Tra gli esecutori figuravano il soprano Fulvia Trevisani reduce dai trionfi conseguiti nei principali teatri d'Europa e d'oltre mare; Olimpia Orlandini, l'ormai notissimo soprano dell'Eiar, il soprano Maria Rizzatti vincitrice di un primo premio al concorso nazionale dell'O.N. Dopolavoro; il baritono Fernando Gusso del Teatro dell'Opera di Roma, il tenore Giuseppe Zazzetta, proveniente dal centro lirico sperimentale di Firenze e vincitore del primo premio, nonchè i violinisti di fama internazionale Ettore Bandel e Max Paulin, il violoncellista Angelo Rizzatti, il contrabbassista Virgilio Bombi e l'esimia pianista Anna Ferasin.

Il ricco programma comprendeva: Listz: «Seconda rapsodia ungherese», pianista Ferasin e orchestra; Leoncavallo: «I pagliacci», baritono Gusso; Rossini: «Il barbiere di Siviglia», cavatina, baritono Gusso; Sadero: «Ninna nanna», soprano Orlandini; Massenet: «Manon», «O piccol desco», soprano Orlandini; Verdi: «Rigoletto», «La donna è mobile», tenore Zazzetta; Gastaldon: «Musica proibita», tenore Zazzetta; Puccini: «Madama Butterfly»: «Un bel dì vedremo», soprano Trevisan; Puccini: «Bohème», «Aria di Mimì», sopr. Trevisan; Mascagni: «L'Amico Fritz», «Duetto delle ciliegie», sopr. Orlandini e tenore Zazzetta; Strauss: «Voci di primavera», soprano Rizzatti; Rossini: «Barbiere di Siviglia», «Una voce poco fa», e duetto II atto, soprano Rizzatti e baritono Gusso; Sarazate: «Romanza bolero», pianista Ferasin e violinista Bandel; Konsky: «L'usignolo»; Monti: «Czarda»; Abenjt: «Sevilla» pianista Ferasin; Verdi: «La Traviata», finale III atto, soprano Trevisan; Verdi: «La Traviata», concertato e finale, soprano Trevisan, soprano Orlandini, baritono Gusso e tenore Zazzetta.

Ha chiuso il programma una briosa selezione di operette italo-tedesche.

Il pubblico numerosissimo ha tributato a tutto il complesso ovazioni interminabili ed entusiastiche.

Visite della delegazione di assistenza

Si porta a conoscenza degli interessati che domani, sabato 11 novembre, dalle ore 9 alle 11, il sottoincaricato della delegazione provinciale delle Forze Armate effettuerà una vista presso il Municipio di Capriva di Cormons per l'assistenza ai militari e congiunti aventi diritto al godimento dei benefici economici previsti dalle disposizioni in vigore. Tale assistenza come è noto riguarda la consulenza ed il patrocinio per l'espletamento delle pratiche relative ai militari mutilati di guerra in licenza di convalescenza ed ai congiunti dei prigionieri di guerra e dei dispersi, degli internati in Germania ed altrove, dei militari rimasti nelle terre invase alla data dell'otto settembre 1943, dei caduti in guerra o comunque deceduti in servizio; dei militari trasferiti d'autorità al nord, dei militari alle armi in Patria o nei campi di addestramento in Germania o altrove.

Come è stato altra volta pubblicato, si ricorda che il piano delle visite ai comuni di Cormons e contermini è il seguente: Mariano del Friuli e Cormons il primo e terzo venerdì del mese rispettivamente dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 16; a Romans d'Isonzo, il primo e terzo lunedì del mese dalle 9,30 alle 11,30; a Sagrado, Gradisca e Farra d'Isonzo, il secondo e quarto mercoledì di ogni mese rispettivamente dalle ore 8 alle 10, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16. Inoltre a Capriva di Cormons il quarto sabato di ogni mese oltre quello suindicato.

Disciplina raccolta e distribuzione del latte

Viene ricordato agli agricoltori l'art. 6 del decreto prefettizio sulla disciplina della raccolta e distribuzione del latte: «E' fatto obbligo ai produttori di denunciare all'Ufficio latte comunale la nascita dei vitelli entro il quinto giorno dalla nascita stessa e di specificare non oltre il giorno 28 la destinazione (se per allevamento o per macellazione)».

Per la tutela del patrimonio gelsicolo

L'approssimarsi della stagione invernale e la deficienza di commestibile potrebbero essere incentivo per procedere ad abbattimento di gelsi.

Ad evitare ciò il competente Ministero in conformità alle disposizioni emanate a tutela del patrimonio gelsicolo, ha diramato ordini precisi perchè in caso di precettazione della legna necessaria ai consumi civili, siano rispettati lo spirito e la lettera della legge 15 maggio 1942, vietando abbattimenti sistematici di gelsi esistenti.

Prezzo del lardo all'ammasso

Gli enti interessati avvertono gli agricoltori i quali in seguito alla macellazione dei suini debbono conferire i quantitativi di lardo all'ammasso, che all'atto della consegna verrà loro pagato il prezzo a listino ufficiale dello scorso anno che tuttavia rappresenterà solamente un anticipo sul nuovo prezzo che verrà reso noto fra qualche tempo.

Per le nostre massaie

L'utilizzazione delle castagne

Le castagne secche si impiegano direttamente nell'alimentazione umana, come tali o ridotte in farine, e costituiscono un cibo veramente prezioso e di alto valore nutritivo. Si fanno lessare sole, o con patate e con riso per minestra, e si preparano ottime vivande. Anche la farina ha un alto valore alimentare specialmente per lo zucchero solubile e trova vasta e varia utilizzazione. Per ricavare una buona farina si devono macinare le castagne subito appena essiccate: la farina si raccoglie poi in sacchi o casse ben compresse evitando l'aria che vi produce sapore amaro e stantio.

Con la farina di castagne o farina dolce si può fare la polenta, molto nutriente, gustosissima, che forma la base dell'alimentazione invernale delle popolazioni montanine. Coi castagnacci si fanno con la farina intrisa in acqua, ed aggiungendovi aromi (scorza di limone, arancio, pignoli, uva, noci, ecc.) e condita con olio (se vi è la possibilità). Oppure si prepara una specie di pane con farina impastata a forma di dischi di cm. due di spessore e 15 di diametro, e fatta cuocere coperta con foglie di castagno bagnate in acqua. Si può anche (come si fa in Calabria) preparare il pane addirittura mescolando la farina di castagne con farina di grano e con lievito.

Nel Canton Ticino si fa una focaccia di farina di castagne e farina di segala, impastate e cotta per ... no e zucchero si fa una specie di ... balone.

Si confezionano poi torte e dolci di ogni genere, secchi e croccanti, polvere per fare budini ecc.

Un impiego delle castagne ... diffuso è quello nell'alimentazione del bestiame: gli scarti della raccolta e della conservazione, cotti ed ... stiti, uniti in altre sostanze ... zuccherine e più ricche di grassi ...

Le castagne crude sparse nei boschi o residuate dalle raccolte o ... si posso far pascolare dei maiali ... quali sono poi utilissimo, specie ... bollite, nel periodo di ingrassamento e così pure quelle secche e la farina. Inoltre, cotte e un po' ... convengono ad equini e bovini, ... nigli, galline; per il pollame sono ... time. Il brodo ristretto delle castagne si consiglia pure come alimento invernale delle api, che fossero rimaste con scarsa provvista.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il giorno 8 dopo breve malattia spirava

Annibale Tedeschi

di anni 55

Addolorati ne danno il triste annuncio, la MOGLIE, la FIGLIA col marito CORRADO MESAGLIA, la SORELLA e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.

Cernegions, 10 novembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PRIZZON, impossibilitata a ringraziare tutti personalmente, esterna a mezzo del presente la propria riconoscenza e ringrazia quanti vollero prendere parte al suo dolore per la perdita dell'amata

Caterina.

Porge uno speciale ringraziamento alle autorità civili e militari, al Comando germanico, alla Federazione Fascista, ai Fasci femminili, per il loro interessamento, alle Donne fasciste e alle Volontarie del Servizio ausiliario che tanto si prodigano nella luttuosa circostanza.

Udine, 10 novembre 1944-XXIII.

RINGRAZIAMENTO

FRANCESCO (Franco) GRIGOLON impossibilitato di farlo singolarmente ringrazia commosso per le manifestazioni d'affetto tributate alla adorata ed indimenticabile

Olga Prendini in Grigolon

Sabato 11 c. m. verrà celebrata una S. Messa alle ore 7 nella chiesa Parrocchiale di S. Giorgio in suffragio della cara defunta.

Udine, 10 novembre 1944.

ANNIVERSARIO

Nel II anniversario della morte della

N. D. Marina Arzani Mari

il marito GIORGIO, il figlio PAOLO, il babbo ANSELMO e la sorella LICIA la ricordano, con imperitura addolorata memoria, a quanti ne ammirarono la bontà e le virtù.

Udine, li 9 novembre 1944.

La Messa in suffragio della compianta INES ZANOTTI nata MONTICO avrà luogo in Duomo alle 7,30 anzichè alle 7 come comunicato ieri.

LEA e DANILO LENISA annunciano con gioia la nascita della loro primogenita

Danila Marina

Udine, 7 novembre 1944.

U D I N E

Nuovi concorsi a premi de "La Voce di Furlania,,

La Voce di Furlania, dopo il grande concorso fotografico bandito nel numero scorso, indice un nuovo grande concorso a premi riservato a tutti i disegnatori friulani, professionisti e dilettanti.

I con... ili dovranno inviare al nostro giornale una o più serie di disegni «originali» — ciascuna serie contenente almeno sei disegni — illustrativi di paesi... i, racconti, leggende, poesie friulani, a piacere, dai quali risulti il profondo amore degli artisti alla nostra terra.

Non ci sono limiti all'immaginazione: qualsiasi scuola tendenza o stile saranno accetti, sotto il comune denominatore della Furlania.

Sono stabiliti i seguenti premi: primo premio: L. 3.000; secondo premio 1.500; terzo premio: 750; quarto premio L. 500.

Il concorso si apre il giorno 15 ottobre e scadrà irrevocabilmente il giorno 30 novembre c. s.

I lavori dovranno essere inviati a mezzo lettera raccomandata a: *Concorso artistico de «La Voce di Furlania» - Udine* - entro e non oltre la data fissata.

I lavori premiati, e anche quelli non premiati, purchè degni, verranno pubblicati su *La Voce di Furlania*. Essi rimarranno sempre di proprietà degli autori.

Burro, parole galanti e schiaffi sonori

Una graziosa signorina da Cividale si recava volentieri da alcuni parenti in campagna alla ricerca di un po' di condimento e precisamente del burro. E molto più volentieri faceva il forzato tragitto in compagnia di un anonimo cicisbeo che o per simpatia o per desiderio di pomeridiano svago pedalava brioso e chiacchierone al suo fianco.

E la cosa procedeva anche abbastanza bene. Ma... nell'amore c'è sempre un ma... L'alato Amore stava in agguato dietro le spoglie della fidanzata dell'anonimo. La graziosa signorina s'era appena staccata dalla compagnia del cavaliere che come fulmine capitò su lei la fidanzata tradita.

E dalle parole si giunse alle mani e dalle mani ai fatti; fortunatamente la bicicletta era a portata di mano e così, inforcata, la gentile eroina di questa amena avventura si allontanava rapida, confusa ed un po' pesta.

La morte di una bimba caduta in un secchio d'acqua bollente

Giorni or sono la piccola Giovanna Puntin, di 2 anni, abitante a S. Nicolò di Ruda, giocando, cadeva in un secchio d'acqua bollente che serviva alla madre per spennare un'oca, riportandone gravi ustioni, in conseguenza delle quali decedeva poco dopo all'ospedale di Palmanova dove era stata ricoverata d'urgenza.

...di 300 chilogrammi. Il 22 giugno scorso durante la manovra di un treno, nei pressi dello scalo di via Buttrio, il Martinis, che era operaio addetto a trasporto di un carico di pani di piombo, lanciava da un vagone, sulla scarpata i sei pani suddetti, nascondendoli poi in una casa cantoniera delle vicinanze, all'insaputa del casellante.

Scoperto il furto ed esperite le prime indagini, il Martinis è stato tratto in arresto, e condannato ieri ad un anno di reclusione ed a mille lire di multa.

Novanta paia di scarpe nuove rinvenute in una cantina

In un giro di ispezione, gli agenti della Squadra Mobile l'altro ieri mattina capitavano nell'abitazione di Angelina Flor abitante in via Muti. Nell'intento di effettuare un sopraluogo nella cantina della stessa casa, gli agenti vi trovavano accatastate quattro casse che la Flor spiegava averle avute in consegna circa un anno fa dal signor Eugenio Locatelli da Palmanova.

Mentre la donna protestava la sua ignoranza sul contenuto delle casse, gli agenti, apertele, misero alla luce da due di esse novanta paia di scarpe nuove per uomo e per donna. Contestata la cosa al Locatelli, questi ammetteva la proprietà delle calzature dichiarando però di aver provvisto a quel deposito per distaccare la merce dal negozio di vendita e di averne in seguito quasi dimenticata l'esistenza.

Il Locatelli, in attesa di ulteriori accertamenti, è stato denunciato per sottrazione di merce al normale consumo mentre le calzature sono state messe a disposizione della Polizia economica.

BENEFICENZA

Pro sfollati: Vincenzo Ameto, L. 100.

Per la *Borsa missionaria salesiana, «Madonna di Castelmonte»*: Per onorare la memoria di Olga Grigolon: Ottavio Battaglia, L. 50.